

**TORNA LA CHIURAZZI, FONDERIA CHE FU UTILIZZATA DA GEMITO
«Copie di monumenti per salvare gli originali dal degrado»**

GAETANO BONELLI

Grande festa ieri a Calvizzano per celebrare il ritorno a nuova vita dell'antica fonderia artistica Chiurazzi. All'Hotel Donato in tanti hanno partecipato al «Chiurazzi-day», tra gli altri il soprintendente ai Beni ambientali e architettonici Enrico Guglielmo, il quale ha formulato l'ipotesi di far riprodurre alcuni monumenti antichi per sottrarli al degrado del tempo ed all'esposizione agli agenti atmosferici, l'assessore regionale alle Attività produttive Gianfranco Alois, il professor Guido D'Agostino, il sindaco di Calvizzano, Mario Morra, e alcuni artisti che hanno esposto le loro opere alla Chiurazzi: Antonio Ianuario, Carlo Palermo, Nino Longobardi e Patrizio Zona, e Guglielmo Roehrssen, tra i fondatori del futurismo a Napoli. I nuovi capannoni della mitica fonderia di Gemito sono stati anche benedetti da don Giuseppe Carmelo. Presente anche l'onorevole Vincenzo Siniscalchi al quale la famiglia Setaro, che ha rilevato la Chiurazzi facendola resuscitare dal fallimento, ha fatto omaggio di un busto in bronzo riproducente il padre, principe del foro napoletano, che sarà collocato a Venosa, sua città natia. A tutti gli intervenuti è stata invece donata una medaglia ricordo recante una frase tratta dal Foscolo, quanto mai opportuna per l'occasione: «Arte, vince di mille secoli il silenzio».

La fonderia che ha ritrovato casa a Calvizzano vanta un patrimonio unico al mondo, tangibilmente testimoniato dalla gipsoteca, che conta oltre 2000 calchi ricavati dalle sculture originali presenti nei più importanti musei italiani. Opere monumentali fuse alla Chiurazzi sono disseminate in mezzo mondo, tra queste la Madonna del Carmine a Cuba, il gruppo equestre del generale Artigos a Montevideo, la quadriga del Vittoriale a Roma, a Napoli il frontone dell'Università Federico II e il gruppo equestre di Armando Diaz a via Caracciolo.
